



CAMPODIPIETRA (CB)

INGRESSO LIBERO

Comune di Campodipietra

Regione Molise

Proloco Campodipietra

Direzione artistica

Circuito Creativo

Infofestival 338 4237380

[circuito creativo@hotmail.com](mailto:circuito_creativo@hotmail.com)

www.facebook.com/JazzinCampo



Comune di Campodipietra



REGIONE MOLISE



European Union
European Regional Development Fund



Assessorato alla Cultura



IL FESTIVAL

JIC anche quest'anno, come ormai da diversi anni, si presenta con un cartellone di altissimo livello, sia in termini artistici, che nei contenuti culturali. Un festival, con un "trend" decisamente in crescita, che, con le sue molteplici e ormai consolidate aree di attività, Concerti principali, Concerti di apertura, Mostre, Enogastronomia locale, Jam session, si attesta a pieno titolo nel panorama degli eventi culturali nazionali di qualità. Un festival ormai caratterizzato, oltre che per l'elevato livello artistico, per il suo carattere di unicità e esclusività delle proposte musicali con progetti e artisti mai stati ospitati prima in Molise. Una sfida non facile ma che Jazz in Campo è sempre riuscita a vincere, specie in questa decima edizione 2014 grazie ad eventi in programma come quello di Gonzalo Rubalcaba e Minino Garay in esclusiva nazionale e quello di Josè Luis Gutiérrez in anteprima nazionale. Non ultimo, il festival è sempre riuscito, nonostante le contingenze economiche, a conservare il suo carattere di gratuità, in totale controtendenza ad altri festival ed eventi presenti sia sul territorio regionale che nazionale. Di questo va dato ovviamente merito in primis al Comune di Campodipietra, ma anche alla Regione Molise che da quest'anno ha inteso, in modo concreto, sostenere, promuovere e premiare il lavoro svolto in questi nove anni. Insomma un progetto culturale pienamente riuscito, entrato a pieno titolo nel circuito nazionale della musica colta e seguito con interesse, anche dai media nazionali, oltre da quelli locali. Un festival che ha proiettato l'immagine del Molise ben oltre i confini regionali e ha creato una valida vetrina di promozione culturale che investe la grande musica in primis, ma anche l'arte, il territorio, i talenti locali e i prodotti enogastronomici molisani. Un appuntamento molto atteso con un "brand" ormai consolidato e unanimemente riconosciuto. Un festival che, negli ultimi anni, ha ricevuto apprezzamenti da parte di alcuni dei grandi artisti internazionali ospitati. Per citarne uno, il grande Hamilton de Holanda, che nel Febbraio 2014 sul profilo Facebook di JIC, ha ringraziato pubblicamente il festival per il video del suo concerto a Campodipietra pubblicato su Youtube. Il video, realizzato dalla molisana HandEye Family, è fra i suoi, il più visto in assoluto sulla rete e ha superato in poco tempo le 59.000 visite!

IL TEMA

della decima edizione 2014

JIC giunge alla sua decima edizione, una tappa importante raggiunta grazie al lavoro svolto in questi anni con cura, attenzione, metodo e, soprattutto, con grande passione. Ed è proprio la "passione" il tema di questa edizione 2014. La passione intesa principalmente come il sentimento profondo dell'animo umano che esprime il travaglio della ricerca del "bello", del "vero", lontano da ogni sterile individualismo o intellettualismo accademico chiuso in se stesso. Sentimento fecondo, capace di fare dell'artista il "buon artigiano" che, nel rigore di un'operazione ben fatta o meglio "a regola d'arte", contribuisca al perfezionamento di quell'opera d'arte che è la vita dell'intera umanità. Quel sentimento fecondo attraverso il quale, nel caso della "musica", essa non significhi null'altro che se stessa e solo sottomettendosi alle sue regole l'autore può trovare la pienezza della sua libertà creatrice. È il caso del pianista **Gonzalo Rubalcaba**, al quale abbiamo affidato il compito di aprire JIC 2014: musicista sensibile, il cui linguaggio profondamente poetico esprime tutta la sua cultura, la sua spiritualità, il suo travaglio, ma nulla di freddamente intellettuale o semplicemente "citato", se non la necessità di estrapolare dal pianoforte il documento sonoro della propria evoluzione artistica. Lo stesso vale per **José Luis Gutiérrez** e il suo quartetto iberico, uno dei musicisti più originali e innovativi della scena spagnola. La sua musica è appassionata, intensa e personale come poche. Fino ad arrivare all'energia festosa di **Minino Garay y Los Tambores del Sur**, che con la sua vena poetica ci conduce in un viaggio musicale che esprime a pieno l'identità culturale della sua amata terra e le sue travagliate esperienze di vita. La passione, questo comun denominatore del festival, considerata anche come "ananche", necessità, destino è rappresentata in tutta la sua forza evocativa dalle opere pittoriche di **Ernesto Saquella**. Abbiamo scelto di esporre opere del suo primo periodo creativo, Griglie, dirompenti rappresentazioni della volontà dell'uomo-artista, contrapponendole ad opere dell'ultimo periodo, Alberi musicali, emblematiche rappresentazioni della consapevolezza raggiunta nella visione unitaria dei linguaggi.

PROGRAMMA COMPLETO

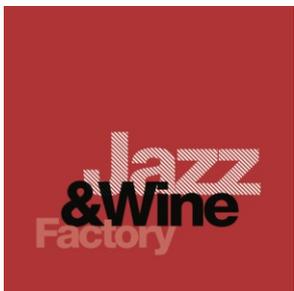
DOMENICA 20 LUGLIO



dalle ore 19.00 Istituto Comprensivo Madre Teresa di Calcutta

ANANCHE
OPERE PITTORICHE DI ERNESTO SAQUELLA
a cura di
ANTONIO PORPORA ANASTASIO

Degustazioni di tè, caffè e infusi dal mondo
a cura di Tecoteca Bootleg, di Campobasso



ore 20.30 Jazz&Wine Factory - Area enogastronomica
a cura della PRO LOCO CAMPODIPIETRA

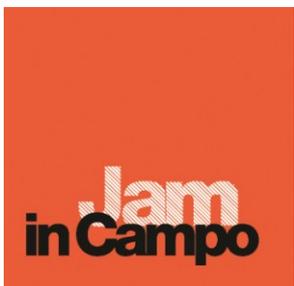
Degustazione dei migliori vini della cantine molisane

ore 21.00 Enogastronomia con cena ai tavoli, a base
di piatti e prodotti tipici locali

ore 21.00 Concerto di apertura
TERESA D'ORIO QUARTET

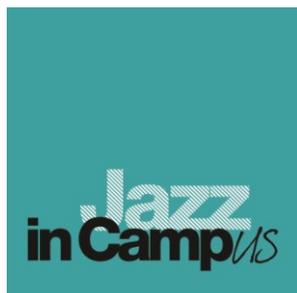
ore 22.00 Concerto principale
Piazza della Rimembranza

GONZALO RUBALCABA
Piano solo



Dalle ore 24.00 Jam in Campo
Jam session aperte a tutti i musicisti

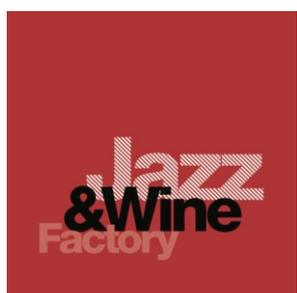
LUNEDI 21 LUGLIO



dalle ore 19.00 Istituto Comprensivo Madre Teresa di Calcutta

ANANCHE
OPERE PITTORICHE DI ERNESTO SAQUELLA
a cura di
ANTONIO PORPORA ANASTASIO

Degustazioni di tè, caffè e infusi dal mondo
a cura di Tecoteca Bootleg, di Campobasso



ore 20.30 Jazz&Wine Factory - Area enogastronomica
a cura della PRO LOCO CAMPODIPIETRA

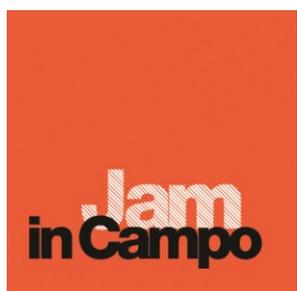
Degustazione dei migliori vini della cantine molisane

ore 21.00 Enogastronomia con cena ai tavoli, a base
di piatti e prodotti tipici locali

ore 21.00 Concerto di apertura
ELETNIK BAND

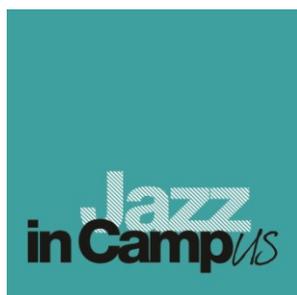
ore 22.00 Concerto principale
Piazza della Rimembranza

JOSE LUIS GUTIERREZ
Iberjazz



Dalle ore 24.00 Jam in Campo
Jam session aperte a tutti i musicisti

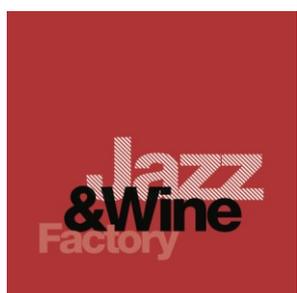
MARTEDI 22 LUGLIO



dalle ore 19.00 Istituto Comprensivo Madre Teresa di Calcutta

ANANCHE
OPERE PITTORICHE DI ERNESTO SAQUELLA
a cura di
ANTONIO PORPORA ANASTASIO

Degustazioni di tè, caffè e infusi dal mondo
a cura di Tecoteca Bootleg, di Campobasso



ore 20.30 Jazz&Wine Factory - Area enogastronomica
a cura della PRO LOCO CAMPODIPIETRA

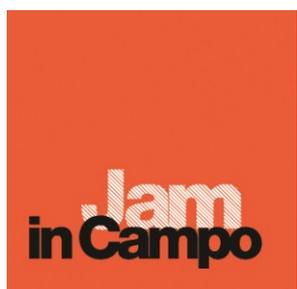
Degustazione dei migliori vini della cantine molisane

ore 21.00 Enogastronomia con cena ai tavoli, a base
di piatti e prodotti tipici locali

ore 21.00 Concerto di apertura
CARNEVALE - PACE DUO

ore 22.00 Concerto principale
Piazza della Rimembranza

MININO GARAY
y Los Tambores del Sur



Dalle ore 24.00 Jam in Campo
Jam session aperte a tutti i musicisti



Jazz in Campus è un'area di attività del festival, finalizzata alla conoscenza, lo studio, la divulgazione, e la promozione della musica e di tutte le altre forme e linguaggi culturali ed artistici ad esso riferibili. L'obiettivo è quello di contribuire, in primis, alla formazione e alla crescita dei giovani artisti e degli operatori culturali, ma anche allo sviluppo di una coscienza culturale consapevole. Jazz in Campus, si avvale di autorevoli esperti italiani nel campo della musica, dell'arte, della comunicazione e della cultura in generale.

ANANCHE

Quest'anno JazzinCampus proporrà un'allestimento di Opere pittoriche dell'artista molisano, prematuramente scomparso, Ernesto Saquella, dal titolo ANANCHE, a cura di Antonio Porpora Anastasio. L'allestimento riguarda due serie di opere: Griglie e Alberi musicali.

GRIGLIE

Occorre che mi presenti. Gli esordi risalgono al settantaquattro, tempere e disegni della campagna molisana; quindi il caparbio impegno per mesi e mesi nel disegnare teste di imperatori romani, copie da bronzi greci ed arti di gesso bianco. Tuttavia non ho mai amato la linea, i miei inizi sono con la spatola: larghe campiture di colore dai forti valori cromatici. Astrattista? No! Tengo a precisarlo con vigore: dipingo esclusivamente ciò che vedo, rappresento la realtà della commedia quotidiana di uomini e cose senza l'illusorio velo di una beltà desueta ed idilliaca. Le griglie non organizzano spazi equilibrati, superfici gradevoli che s'offrono all'occhio distratto dell'osservatore. Sono il resoconto d'una battaglia che si combatte tra spirito e Leviatano. Le griglie non segnano né dividono lo spazio bidimensionale, semplicemente lo occupano come l'orma d'un felino in corsa. Attraverso l'orma, fissata in uno spazio bidimensionale, l'osservatore può immaginare quale animale l'abbia lasciata. È un processo mentale, di pre-comprensione appunto, che rimanda ad una tridimensionalità virtuale (virtuale non nel significato che oggi assume tale termine). La griglia è lo scontro con le strutture, con tutte le strutture che uno spirito giovane e battagliero si trova a dover affrontare.

ALBERI MUSICALI

Le pagine musicali provengono dal Fondo della famiglia Contino di Napoli. Si tratta di partiture ricopiate a mano con inchiostro blu su carta oleata e, in seguito, riprodotte con procedimento fotografico. La datazione dei fogli è tra la fine dell'Ottocento e i primi decenni del Novecento. L'utilizzo della musica ricopiata sui fogli di carta oleata era specifico per gli ambienti bui delle sale cinematografiche e dei teatri di quartiere: le partiture erano poggiate su un vetro debolmente illuminato dal retro e si leggevano in controluce. Il repertorio riprodotto indica il gusto musicale dell'epoca: melodie e fantasie strumentali tratte da Opere di successo, canzoni sentimentali in voga, canzoni napoletane di vario genere, danze strumentali autonome o tratte da Operette, brani vocali e strumentali di grandi autori classici. La famiglia Contino, di origine siciliana, giunse a Napoli con Zenobio (medico) nella seconda metà dell'Ottocento. I suoi discendenti coltivarono le arti e la musica in particolare: Eugenio (oboista solista e nell'Orchestra del Teatro San Carlo, massone), Paolo (violoncellista e contrabbassista), Nora, Maria, Eraclide, Ionio (mandolinista), Elena (pianista). Le pagine musicali fatte oggi rivivere da Ernesto Saquella, hanno sempre "servito" l'immagine e i suoi linguaggi. È più che giusto che continuino a farlo, anche se, questa volta, in "silenzio"...

CONCERTI DI APERTURA ED ENOGASTRONOMIA



Jazz & Wine Factory è un'area dedicata alla promozione dei musicisti emergenti molisani.

A cura della Pro Loco Campodipietra.

Un' opportunità che il festival offre attraverso una vetrina ormai consolidata qual è quella di Jazz in Campo. Concerti ad opera di musicisti e gruppi molisani, propiziati dalle fragranze dei vini e dai sapori della nostra terra.

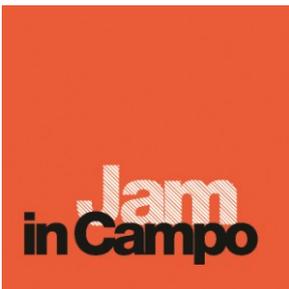
Una vera e propria "Factory" del jazz e della enogastronomia, volta a promuovere, oltre che i nostri talenti, le nostre peculiarità enogastronomiche, quindi il nostro territorio.

Cena ai tavoli a base di piatti e prodotti tipici locali.

Info e prenotazione tavoli 338 2115204 - 328 2020751 - 349 0784661

prolococampodipietra@libero.it

JAM SESSION



Jam in Campo è un evento che segue i concerti principali, un momento in cui il jazz assume una veste più intima e libera tutta la sua forza estemporanea ed improvvisativa. Un open stage dedicato alle jam session, aperto a quei musicisti che abbiano il desiderio di confrontarsi con quell'immenso mondo musicale qual'è il jazz, in perfetta sintonia con il tema del festival: "apertura e confronto". Nelle passate edizioni, Jam in Campo ha visto la presenza di alcuni grandi nomi del jazz quindi, nell'augurio che ciò possa continuare, il festival augura "buona jam a tutti".



DOMENICA 20 LUGLIO

GONZALO RUBALCABA

Piano solo

Nato all'Avana nel 1963 da una famiglia di musicisti, il padre Guillermo era stato pianista dell'Orchestra di Enrique Jorrin, il creatore del cha-cha-chà, Gonzalo Rubalcaba all'inizio studia e suona le percussioni. Passa poi agli studi classici del pianoforte e ascolta Thelonius Monk, Bud Powell, Oscar Peterson, Charlie Parker, Dizzy Gillespie e Art Blakey. Termina i suoi studi nel 1983 all'Avana, dove da subito si esibisce in pubblico. Viaggia in Francia e in Africa con l'Orchestra Aragon e nel 1985 lancia il suo Grupo Projecto in alcuni Festival europei. In quegli anni viene scoperto da Dizzy Gillespie, che di lui disse: "E' il più grande pianista che io abbia sentito in tanti anni". Nel 1986 suona con successo al festival jazz dell'Avana con Charlie Haden e Paul Motian. Forte del consenso cubano, segue Haden e Motian nei principali festival jazz del mondo. Nel 1990 inizia il sodalizio con la Blue Note, con cui inciderà ben quattordici album, e nel 1992 la famosa rivista statunitense "Jazztime" lo premia come miglior pianista jazz. Ormai famoso si esibisce al Lincoln Center di New York e poco dopo si aprono le porte degli USA ed emigra in Florida. La carriera di Gonzalo Rubalcaba è costellata di numerosi premi e riconoscimenti. Durante la sua carriera ha suonato con i più grandi nomi del jazz. Il suo repertorio spazia dal jazz moderno al bop ai ritmi afrocubani ed è difficile apporre un'etichetta alla sua musica e al suo stile, è semplicemente uno dei più grandi pianisti jazz dei nostri giorni. Gonzalo Rubalcaba si presenta al pubblico di Jazz in Campo con il progetto Piano solo, e quando qualcuno, gli ha chiesto la ragione della sua solitudine, lui ha risposto "...mi sono accorto che suonando da soli si è completamente liberi.. e so bene che l'improvvisazione in solo implica maggiori rischi, ma vale la pena di correrli..". Potremmo quindi apprezzare appieno il suo virtuosismo, la sua geniale inventiva, il suo tocco agile e fantasioso, il suo fraseggio nitido e superbo, il suo stile percussivo, la notevole tecnica. Ma più di tutto potremmo apprezzare la sua intima grandezza e la sua profonda sensibilità musicale nel saper interpretare e rendere ancora più belli brani come el Manicero e Besame Mucho.





LUNEDI 21 LUGLIO

JOSE LUIS GUTIERREZ

Iberjazz

Sassofonista e compositore spagnolo, José Luis Gutiérrez è uno dei musicisti più innovativi, originali e interessanti della scena jazzistica iberica. La sua musica è appassionata, intensa e personale come poche, il suo stile e il suo fraseggio sono unici, così come i suoi silenzi, che qualcuno ha definito ironicamente "assassini". Una delle caratteristiche più importanti della sua musica sono le fusioni possibili dello "spanish tinge", ovvero la cosiddetta "tinta spagnola" che José Luis Gutiérrez riesce a fondere magistralmente con la libertà improvvisativa del jazz. Tutto ciò ha determinato un suo particolare stile che lui chiama "Iberjazz", che da il nome al suo progetto. Un termine che sta a significare il recupero e l'evoluzione della migliore tradizione spagnola attraverso il linguaggio del jazz moderno. In tal senso, il suo lavoro discografico "Nucleo" è stato considerato il miglior album jazz dell'anno in Spagna. Questo ha dato il via a un determinato percorso stilistico nella carriera musicale di José Luis Gutiérrez, che grazie a questo lavoro è ora considerato uno dei più interessanti musicisti del jazz spagnolo. Gutiérrez proporrà al pubblico di Jazz in Campo il suo progetto Iberjazz, con una formazione che emana freschezza, originalità e grande creatività. Ma ciò che colpisce maggiormente è la sua personalità musicale e la sua spiccata semplicità. Il suo rapporto con il pubblico è molto particolare, così come lo è la sua capacità di far sembrare naturale e semplice ciò che in realtà non lo è affatto. La sua musica ha la capacità di ipnotizzare l'ascoltatore.

JOSE LUIS GUTIERREZ Sax e Dream percussion PEDRO MEDINA Chitarra
MARCO NIEMIETZ contrabbasso LAR LEGIDO batteria e percussioni



MININO GARAY y Los tambores del Sur

Los Tambores del Sur è un omaggio che il musicista argentino, trapiantato in Francia, fa alla sua terra natia e ai suoi musicisti. Un progetto ispirato all'incontro dei popoli e all'identità culturale Argentina in una dimensione identitaria, originale, ma al contempo universalmente popolare. Una poesia in musica dal ritmo trascinate, che parla della sua mitica Córdoba, le delusioni della vita politica, religiosa, amorosa. Umori, costumi tipici della sua città e una musica calda e potente che si muove a ritmo incalzante. Un'atmosfera che ricrea con la ricchezza delle molteplici influenze, lo spirito della banda musicale tipica argentina. Una tavolozza intensa di suoni e colori espressi con grande poesia e con un'energia unica e allo stato puro. Un perfetto esempio di contaminazione musicale che affonda le radici nella canzone argentina, nel tango, nella milonga fino al jazz. Definito dalla critica internazionale come uno dei migliori progetti di World Music in circolazione, Minino Garay y Los Tambores del Sur, annovera tra le sue fila alcuni dei musicisti più influenti in questo genere, basti pensare a Lalo Zanelli, eclettico pianista e arrangiatore argentino, già musicista dei Gotan Project. Tutto ciò dimostra ancora una volta come Minino Garay sia un artista completo che riesce sempre a dare vita e fascino ad ogni suo progetto, un musicista poliedrico che oltre alla sua geniale capacità descrittiva ed evocativa, possiede una padronanza impressionante sia nella composizione che nell'arrangiamento musicale. In tal senso si ricordano le sue innumerevoli e indimenticabili collaborazioni con musicisti del calibro di Dee Dee Bridgewater, Mercedes Sosa, Michel Portal, e tanti altri.

MININO GARAY batteria e voce CARLOS "PAJARO" CANZANI chitarra e voce LALO ZANELLI tastiere
LEANDRO GUFFANTI sax MIGUEL BALLUMBRIOSO cajon e percussioni CARLOS "TERO" BUSCHINI basso

